

Aree umide | La testuggine aliena modifica gli equilibri eco-ambientali

Allarme tartaruga americana

Valsugana

Domani un incontro a Levico per l'edizione 2024 dei «Lunedì della Rete» farà il punto sui rischi per l'ambiente portati da questi esemplari spesso liberati da famiglie del posto

di **Emanuele Paccher**

VALSUGANA Tornano anche quest'anno i «lunedì della Rete», organizzati dalla Rete di riserve del fiume Brenta. Una dozzina di appuntamenti dedicati alla flora e alla fauna che ci circondano, con lo scopo di coglierne il fascino e di comprenderne le maggiori criticità.

Il primo appuntamento del 2024 si terrà domani alle 20.30 nella sala consiliare di Levico Terme, quando Giovanni Bombieri, erpetologo, e Antonella Agostini, del servizio sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia, discuteranno di una delle specie aliene che sta invadendo il nostro territorio a causa dell'uomo: la tartaruga. «Questo è il primo evento dell'anno. Ne faremo almeno uno al mese in collaborazione con il Wwf. Il prossimo evento si terrà lunedì 26 febbraio a



Americana Questo tipo di testuggine altera l'ambiente

Tenna, e riguarderà il salvataggio degli anfibi», spiega Giancarlo Orsingher, della Rete di riserve del fiume Brenta e tra gli organizzatori della rassegna. «La testuggine americana depaupera molto la biodiversità delle nostre zone» spiega Orsingher introducendo l'appuntamento di domani. «Spesso queste tartarughe provengono da famiglie che le acquistano da piccoline e che poi, quando diventano grandi e danno fastidio in casa, pensano di fare una cosa buona liberandole nell'ambiente», prosegue Orsingher. «Occorre però

ricordare che oltre a causare dei danni alla biodiversità, mangiando anfibi, pesciolini e uova di uccelli, la liberazione di tartarughe nell'ambiente è un reato. Oggi le tartarughe sono presenti allo stagno di Alberè di Tenna, al lago di Levico, al lago di Caldonazzo e anche al lago Costa».

Per arginare il problema si stanno già cercando delle soluzioni. «Il Servizio sviluppo sostenibile della Provincia ha attivato da un po' di tempo un'iniziativa per cercare di eradicare queste specie. Alcune trappole sono già in funzione nei laghetti», prosegue Orsingher. «Chiunque vedesse una tartaruga può segnalarlo alla forestale, al Servizio aree protette o anche a noi. In alternativa può anche prendere la tartaruga e portarcela. Chi invece fosse stufo della propria tartaruga può portarla alla forestale, che le raccoglie».

Guardando invece indietro, l'edizione del 2023 dei lunedì della Rete ha ampiamente superato le aspettative, sia per interesse che per pubblico presente alle serate. «Lo scorso anno abbiamo organizzato una decina di serate. Portare fuori casa le persone, parlando di tematiche come queste, è difficile. Ma la risposta che abbiamo avuto è sempre stata molto positiva. Ricordo la serata sul lupo, dove erano presenti 120 persone. Ma anche l'incontro sui serpenti a Calceranica è andato veramente molto bene. Coinvolgeremo le persone anche in attività come i monitoraggi ambientali», il commento di Orsingher.